

LE DINAMICHE DEL MERCATO DEL LAVORO IN MAGGIO: EVIDENZE DALLE REGIONI

**GIULIA BOVINI*, SILVIA CAMUSSI*, GRAZIELLA MENDICINO*,
ELIANA VIVIANO*, MAURO DURANDO (ORML PIEMONTE),
GIOVANNI FORCINITI (AZIENDA CALABRIA LAVORO),
MAURIZIO GAMBUTTA E MAURIZIO RASERA (VENETO LAVORO),
DONATELLA MARINARI E NICOLA SCICLONE (IRPET TOSCANA)
E OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO DELLA
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO-ALTO ADIGE**

I dati sulle Comunicazioni obbligatorie del Piemonte, della Provincia autonoma di Bolzano, del Veneto, della Toscana e della Calabria, aggiornati fino a fine maggio, suggeriscono un'attenuazione della caduta del saldo tra il numero di contratti di lavoro attivati e cessati; tale rallentamento è più evidente nelle aree in cui l'incidenza del settore turistico è inferiore. Emergono segnali di recupero nelle costruzioni.

Si commentano i dati provvisori delle comunicazioni obbligatorie sui contratti attivati e su quelli cessati in Calabria, Piemonte, Provincia autonoma di Bolzano, Toscana e Veneto, aggiornati alla fine di maggio. Nelle regioni considerate nel 2019 si concentrava il 28 per cento dei dipendenti del settore privato non agricolo (PNA)¹.

La figura 1 mostra l'andamento giornaliero delle attivazioni nette² cumulate a partire dal 1° febbraio del 2020, espresse come differenze rispetto al valore registrato nello stesso giorno del 2019 e

* Banca d'Italia. Le opinioni espresse sono personali e non riflettono necessariamente la posizione della Banca d'Italia.

¹ In assenza di un identificativo dei datori di lavoro privati coerente in tutte le aree, si escludono i settori Ateco a 2 cifre dallo 01 allo 03 (agricoltura, silvicoltura e pesca), dall'84 all'88 (Pubblica Amministrazione, istruzione e sanità) e dal 97 al 99 (attività delle famiglie come produttrici di beni e datrici di lavoro; attività delle organizzazioni extra-territoriali).

² Attivazioni al netto delle cessazioni.

normalizzate per il numero di dipendenti nel comparto PNA nel 2019³. Tale rappresentazione consente di cogliere quanto la dinamica complessiva registrata quest'anno si discosti da quella osservata nel 2019. La normalizzazione per il numero di dipendenti permette di confrontare l'intensità dei fenomeni osservati nelle varie aree. I contratti analizzati sono quelli a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato⁴.

In tutte le aree la contrazione delle attivazioni nette è visibile sin dall'avvio dell'emergenza sanitaria (come già commentato [qui](#)). Nella Provincia autonoma di Bolzano la flessione del saldo cumulato è stata particolarmente marcata e si è manifestata già dai primi di marzo – in connessione con la precoce chiusura della stagione turistica invernale. In Piemonte, Veneto, Toscana e Calabria, invece, la caduta delle attivazioni nette cumulate è stata più graduale e si è intensificata tra marzo e aprile; tra le aree considerate in Piemonte le conseguenze del fermo delle attività sono state meno marcate che altrove. Nel corso del mese di maggio, in concomitanza con la graduale riapertura delle attività produttive e commerciali, il ritmo di contrazione si è significativamente attenuato ovunque. Alla dinamica del saldo complessivo contribuisce positivamente l'andamento delle cessazioni, più lento nel 2020 che nel 2019 anche a causa del blocco dei licenziamenti.

Nella figura 2 i saldi sono aggregati a livello mensile, anziché partendo da febbraio: in tal modo è possibile rappresentare la variazione rilevata ogni mese rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In generale la contrazione delle attivazioni nette ha raggiunto il massimo in aprile (con l'eccezione della Provincia di Bolzano). La flessione è stata significativamente più contenuta in maggio; in diversi casi è stata inferiore a quella registrata in marzo. Fanno eccezione la Calabria e la Provincia di Bolzano, dove la diminuzione delle attivazioni nette in maggio è rimasta su livelli elevati. L'incidenza del settore del turismo – inferiore alla media in Piemonte, superiore in Calabria, Toscana e nella Provincia di Bolzano – e la distribuzione dei flussi turistici nei diversi mesi dell'anno hanno un ruolo rilevante nello spiegare l'eterogeneità negli andamenti regionali fin qui registrati (come anche commentato [qui](#)) e in quelli che probabilmente si osserveranno nelle prossime settimane, con l'avvio della stagione estiva.

La figura 3 scompone gli andamenti mostrati nella Figura 1 per i principali comparti dell'industria e dei servizi privati. In tutte le aree la flessione è stata relativamente contenuta nella manifattura, grazie alla minore incidenza di rapporti di lavoro temporaneo in questo comparto, al blocco dei licenziamenti e al contestuale ampliamento delle possibilità di ricorrere alla Cassa integrazione guadagni. La flessione delle attivazioni nette nelle attività di alloggio e ristorazione (scala di destra), particolarmente marcata, si è tuttavia attenuata nel mese di maggio, con l'eccezione della Calabria e della Provincia di Bolzano. In tutte le regioni si colgono i primi segnali di recupero nel settore delle costruzioni, lievi in Piemonte e nella Provincia di Bolzano, più marcati nelle altre aree (cfr. anche ANPAL, Focus 3/2020).⁵

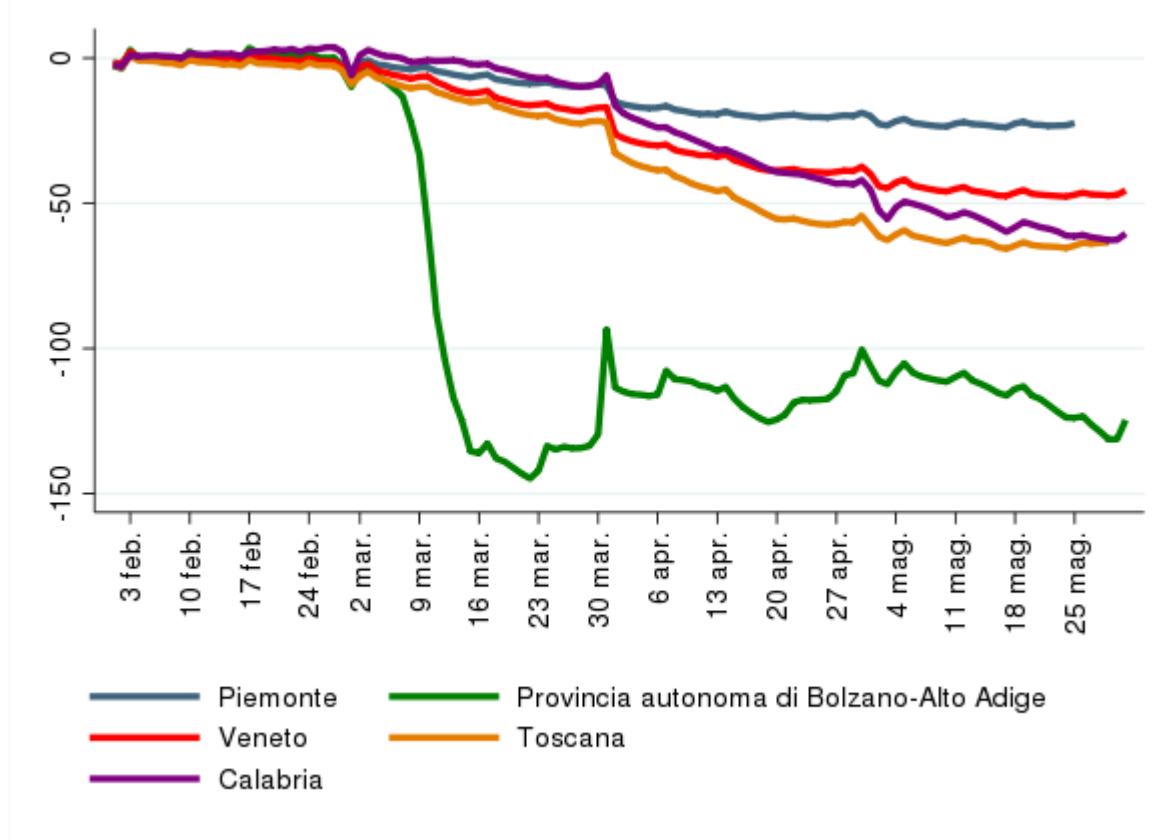
³ L'informazione sul numero di dipendenti impiegati nella media del 2019 nel settore privato non agricolo di ogni area proviene dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro* di Istat.

⁴ Solo a tempo indeterminato e determinato in Calabria.

⁵ Per maggiori dettagli sulle singole regioni, cfr.: per la Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige, <http://www.provincia.bz.it/lavoro-economia/lavoro/mercato-del-lavoro.asp>; per il Veneto, <https://www.venetolavoro.it/misure>; per la Toscana, <http://www.irpet.it/wp-content/uploads/2020/06/barometro-n--7-mercato-lavoro-10-06-2020-2.pdf>. Per le dinamiche nazionali si rimanda a ANPAL, Focus 3/2020.

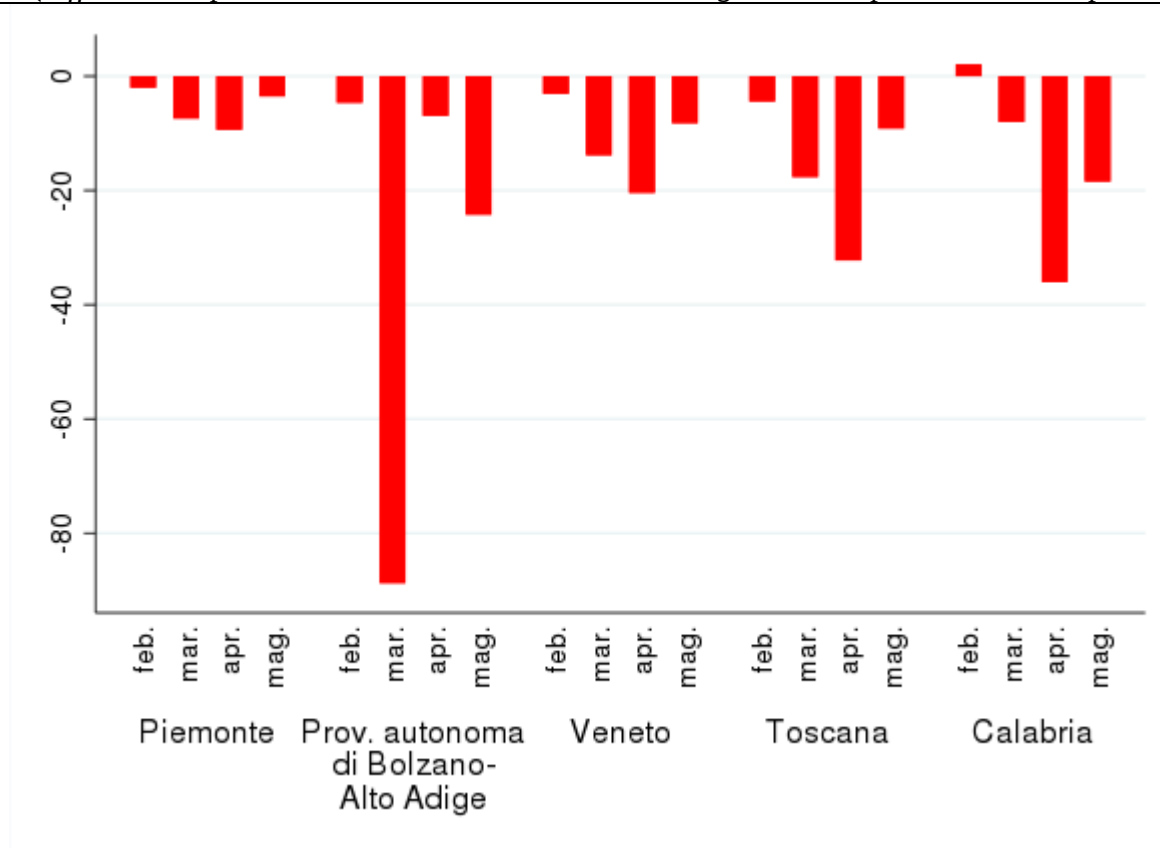
Figura 1

Attivazioni nette giornaliere cumulate dal 1° febbraio 2020
(differenze rispetto allo stesso giorno del 2019; unità ogni 1.000 dipendenti del comparto PNA)



Fonte: elaborazione degli autori su dati delle comunicazioni obbligatorie fornite dall'Osservatorio sul mercato del lavoro della Regione Piemonte, dall'Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige, da Veneto Lavoro, da IRPET-Istituto Regionale della Programmazione Economica della Toscana e dall'Azienda Calabria Lavoro. Poiché il 2020 è un anno bisestile, le attivazioni e le cessazioni avvenute il 29 febbraio sono sommate a quelle del 28 febbraio. I dati relativi alla Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige, al Veneto e alla Calabria sono aggiornati fino al 31 maggio, quelli relativi al Piemonte fino al 25 maggio e quelli relativi alla Toscana fino al 29 maggio. L'universo di riferimento è costituito dai contratti a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato nel settore privato non agricolo.

Figura 2

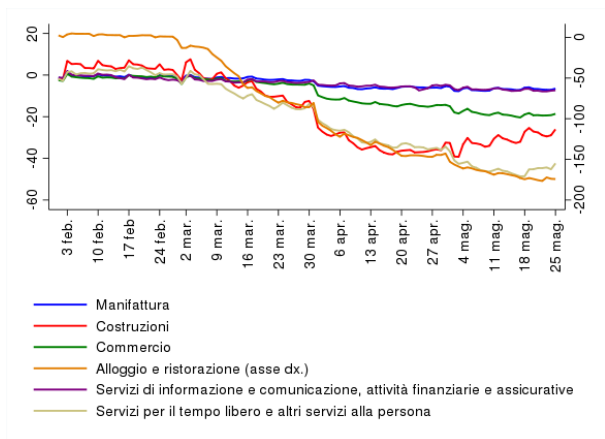
Attivazioni nette mensili*(differenze rispetto allo stesso mese del 2019; unità ogni 1.000 dipendenti del comparto PNA)*

Nota: elaborazione degli autori su dati delle comunicazioni obbligatorie fornite dall'Osservatorio sul mercato del lavoro della Regione Piemonte, dall'Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige, da Veneto Lavoro, da IRPET-Istituto Regionale della Programmazione Economica della Toscana e dall'Azienda Calabria Lavoro. I dati relativi alla Provincia autonoma di Bolzano Alto-Adige, al Veneto e alla Calabria sono aggiornati fino al 31 maggio, quelli relativi al Piemonte fino al 25 maggio e quelli relativi alla Toscana fino al 29 maggio. L'universo di riferimento è costituito dai contratti a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato nel settore privato non agricolo.

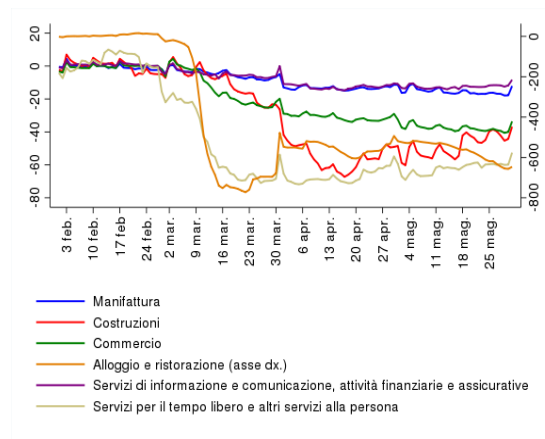
Figura 3

Attivazioni nette giornaliere cumulate dal 1° febbraio 2020 nei principali comparti
(differenze rispetto allo stesso giorno del 2019; unità ogni 1.000 dipendenti del settore)

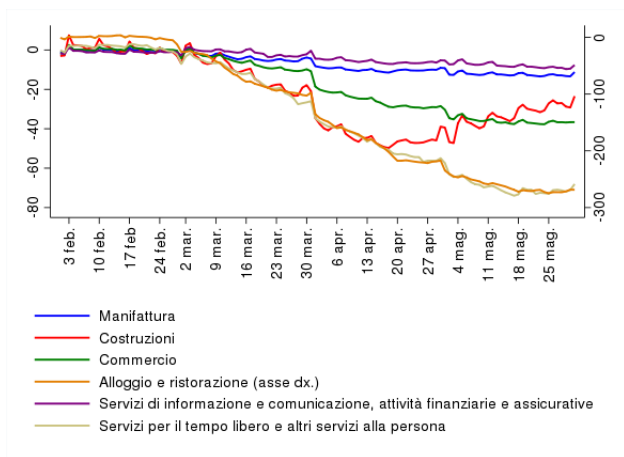
Piemonte



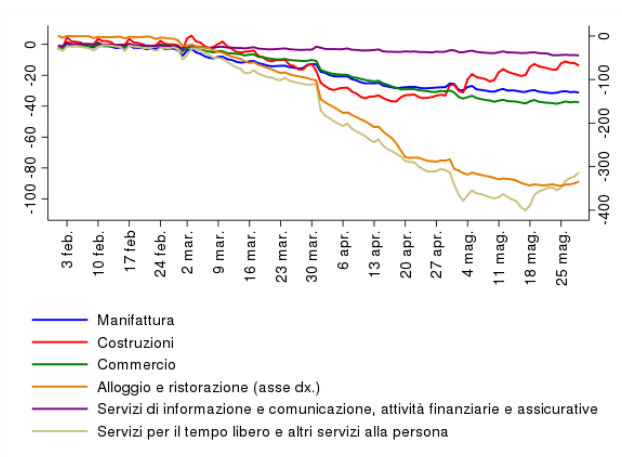
Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige



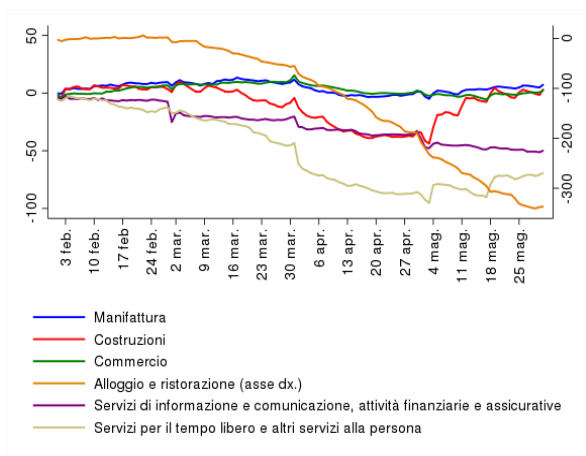
Veneto



Toscana



Calabria



Nota: elaborazione degli autori su dati delle comunicazioni obbligatorie fornite dall'Osservatorio sul mercato del lavoro della Regione Piemonte, dall'Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige, da Veneto Lavoro, da IRPET-Istituto Regionale della Programmazione Economica della Toscana e dall'Azienda Calabria Lavoro. Poiché il 2020 è un anno bisestile, le attivazioni e le cessazioni avvenute il 29 febbraio sono sommate a quelle del 28 febbraio. I dati relativi alla Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige, al Veneto e alla Calabria sono aggiornati fino al 31 maggio, quelli relativi al Piemonte fino al 25 maggio e quelli relativi alla Toscana fino al 29 maggio. L'universo di riferimento è costituito dai contratti a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato nel settore privato non agricolo.